LA NUOVA BUSSOLA QUOTIDIANA
DOMENICA
Direttore Riccardo Cascioli

PERSECUZIONE

# Sangue in Siria, il nuovo regime dimentica la tolleranza e massacra le minoranze

ESTERI 10_03_2025

*Elisa Gestri*

*Una nuova Siria sulle orme di padre Paolo Dall'Oglio*, il gesuita italiano rapito nel luglio del 2013, «una nazione guidata da ideali di giustizia perché Dall'Oglio è "il nostro mentore" e siamo molto felici che uno dei suoi fedelissimi, padre Jihad, sia nell'organismo che si

occupa del dialogo nazionale». Così parlava della Siria, all'agenzia missionaria *AsiaNews,* Hind Kabawat, siriana cristiana chiamata dal presidente ad interim Ahmad al Sharaa a far parte del Comitato dei sette incaricato di stendere una nuova Costituzione e preparare un nuovo assetto istituzionale.

**Era il 4 marzo, e le centinaia di esecuzioni di uomini donne e bambini** appartenenti, per la maggior parte, alla minoranza alawita ad opera del governo di Damasco nei giorni immediatamente successivi hanno tragicamente smentito queste parole, già di per sé piuttosto sorprendenti: non erano sfuggite, a parte dell'opinione pubblica internazionale, le intenzioni quantomeno ambigue della formazione apertamente qaedista Hayat Tahrir al Shams (HTS) che l'8 dicembre scorso aveva rovesciato il regime di Bashar al Assad.

**Aveva ad esempio avvertito il Senato americano del pericolo Tulsi Gabbard**, chiamata da Trump a dirigere l'Intelligence nazionale: «Non amo Assad né nessun altro dittatore, e odio al Qaeda. Odio il fatto che i nostri leader coccolino HTS definendo "ribelli" il gruppo islamista. La Siria è attualmente controllata da una scheggia di al Qaeda, guidato da un leader jihadista che l'11 settembre ballava per le strade e si è reso responsabile dell'uccisione di tanti soldati americani». Parole ineccepibili, non condivise però da buona parte dei governi occidentali, compreso l'italiano, che si sono affrettati a salutare la nuova Siria come possibile partner politico e commerciale e dunque a legittimarne i padroni.

**Secondo dati diffusi l'8 marzo dall'Osservatorio Siriano per i Diritti Umani,** in Siria più di 1000 persone di cui circa 750 civili in maggioranza alawiti, ma anche drusi e cristiani, sono state uccise dalle forze di sicurezza governative nei due giorni precedenti. Gli alawiti e i cristiani sono stati colpiti nella regione costiera di Latakia, in particolare a Jable, i drusi a Suwaida e a Jaramana, periferia di Damasco. Cifre spaventose: l'eliminazione di più di mille uomini, donne e bambini appartenenti a minoranze religiose uccise in tre giorni fa pensare a un'epurazione sistematica.

**Occorre sottolineare il concetto perché il governo di HTS** ha dichiarato che le vittime farebbero parte di un sedicente "esercito lealista" fedele ad Assad che, a distanza di mesi dalla caduta del suo leader, sarebbe insorto contro il governo centrale. Le cose stanno in modo diverso, e grazie alle testimonianze che circolano sui social media è difficile negare l'evidenza dei fatti. Audio e video mostrano inequivocabilmente la volontà di HTS di uccidere tutti, fino all'ultimo, i "maiali" appartenenti alla setta alawita, la branca dell'islam, ricordiamolo, a cui appartiene la famiglia Assad, e fortemente collusa con il deposto dittatore. Il maiale com'è noto è l'animale

sommamente haram (impuro) per l'islam osservante, è il paragone non è a caso.

**Il canale *Greco-Levantines Worldwide* ha reso noto che tra i greco cattolici** sono stati uccisi dagli islamisti al governo una giovane famiglia, compreso un neonato, ed un padre col figlio adulto, mentre un altro cristiano sarebbe stato ucciso a Latakia secondo l'account X *Ostensible Oyster*. Le comunità cristiane attendono con terrore il momento in cui i "maiali" finiranno e toccherà alle chiese orientali subire in massa le attenzioni omicide di HTS.

**Oltre alla motivazione religiosa, la tempistica delle esecuzioni potrebbe** avere anche precise ragioni politiche. Il nuovo governo provvisorio formato immediatamente dopo la caduta di Assad avrebbe dovuto dissolversi il 1° marzo 2025; ciò non è accaduto e l'intera compagine governativa, a partire dal primo ministro *ad interim* Mohammad al Bashir, è ancora al suo posto. I membri, del governo, tutti appartenenti a HTS, poco pratici di politica e molto ferrati in fondamentalismo islamico, non hanno concluso granché in questo lasso di tempo e i malumori del popolo siriano hanno cominciato a farsi sentire. Per bloccare sul nascere le proteste Ahmed al Sharaa avrebbe ordinato un'azione di pulizia preventiva del dissenso.

**V** **o**, o voluto, tenere a bada le pretese e iamo, dal Golan è penetrato in Siria a e la Turchia ha guadagnato t el caos del dopo Assad. Autorevoli a e della Siria tra le potenze appena c ssi occidentali, in particolare degli U che Al Sharaa e i suoi siano parte d pposizione interna; è invece i ia qualcosa a che vedere con il sogno di padre Dall'Oglio che, ricordiamolo, ha pagato con la vita la fiducia, forse affrettata, nell'interlocutore islamista. C'è da augurarsi che la popolazione siriana, ed in particolare le minoranze cristiane, non faccia la stessa terribile fine.